



VETRINA



POLITICA

Campo largo, bocche cucite in attesa della giunta

pagina 4



IL REPORT

Qualità della vita: la Campania non è una regione per le donne

pagina 6



NAPOLI

Ex Whirlpool, cassa integrazione a rischio per 290 lavoratori

pagina 10



SALERNO COSTA D'AMALFI

L'aeroporto perde quota, cancellata anche Malpensa

La previsione per il 2025 è di circa 370mila viaggiatori, ben lontana dai milioni promessi

pagina 9



NAPOLI, QUANTI SORRISI AL GALA' DEL CALCIO

De Laurentiis blinda Conte Azzurri oggi in campo col Cagliari

pagina 12

STORIA DEL CALCIO



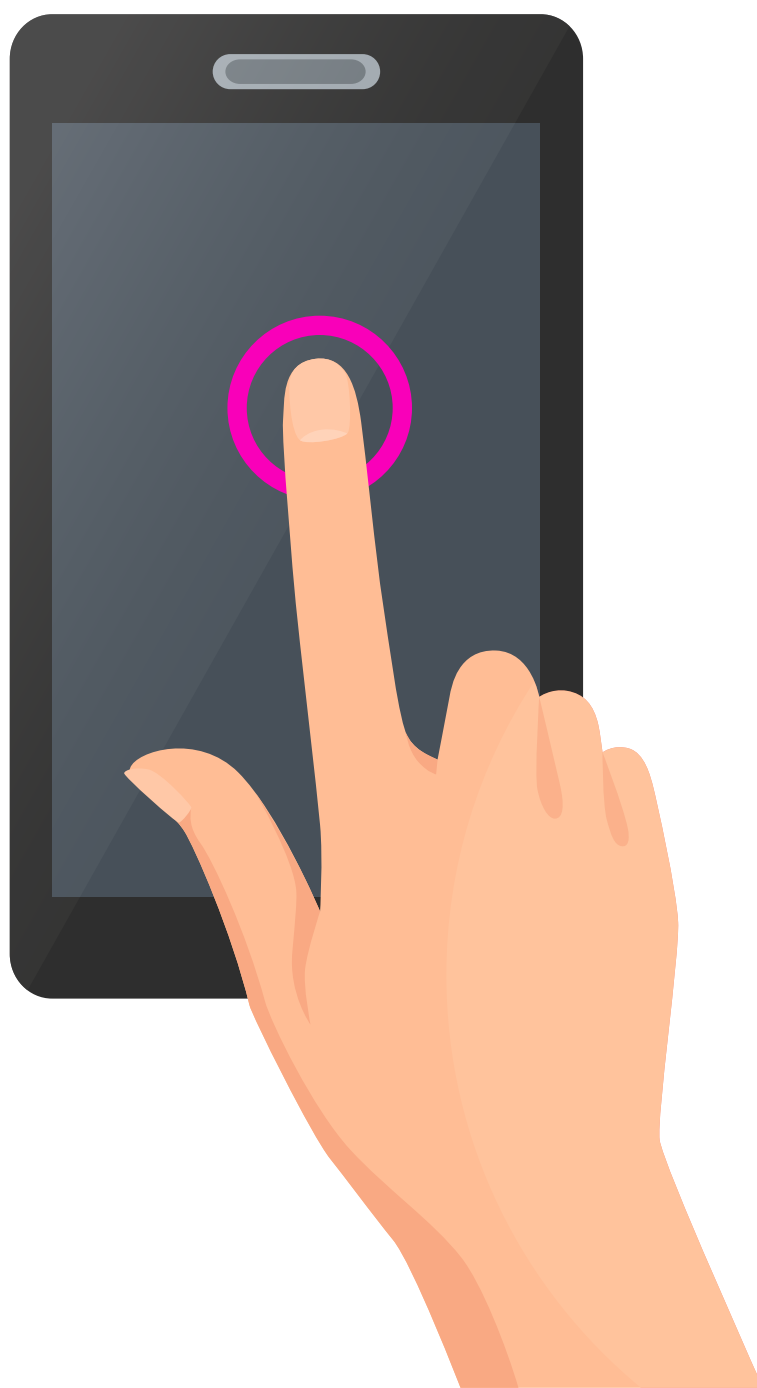
CHAMPIONS LEAGUE

La Coppa dei Campioni compie 70 anni

pagina 15

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

PROROGATA CHIUSURA ISCRIZIONI FINO A LUNEDÌ 08 DICEMBRE

ULTIMA SETTIMANA PER ACCEDERE AI FONDI PNRR 2025



Iscrizioni prorogate fino a Lunedì 8 Dicembre 2025
(resteremo aperti con orario continuato dalle 10:00 alle 19:00)



Anno Accademico 2025/2026 – Investi oggi
nel tuo futuro professionale!

Grazie alle PROMOZIONI PNRR, paghi solo la tassa
di iscrizione e puoi scegliere tra oltre 450 percorsi formativi.



Special Gift: scegli 2 Master e ricevi in omaggio
uno zaino esclusivo firmato Salerno Formazione!

Dal 2007 formiamo professionisti pronti per il mondo dei lavoro.

www.saalernoformazione.com  392 677 3781



GUERRA IN UCRAINA

Vertice fiume al Cremlino tra Putin e gli inviati americani

Iniziato nel pomeriggio, il colloquio si è protratto per oltre quattro ore: al centro del confronto il piano di pace messo a punto dagli Stati Uniti e "rivisto" con Kiev

Clemente Ultimo

Iniziato nel tardo pomeriggio, il vertice che ha visto seduti allo stesso tavolo il presidente russo Vladimir Putin e l'inviato speciale del presidente degli Stati Uniti Donald Trump Steve Witkoff, accompagnato dal genero dell'inquilino della Casa Bianca Jared Kushner, si è protratto per oltre quattro ore (è ancora in corso nel momento in cui scriviamo, nda). Segno che sulla bozza americana, limata nel corso dei colloqui con la delegazione ucraina, c'è ancora molto da discutere.

L'accoglienza riservata dal presidente russo ai due inviati americani è stata molto cordiale, ben diversa dai toni utilizzati poche ore prima in conferenza stampa. In quell'occasione Putin ha attaccato duramente i Paesi dell'Unione Europea, accusandoli apertamente di voler sabotare il tentativo di mediazione diplomatica statunitense. «Hanno iniziato a ostacolare l'amministrazione statunitense - ha detto Putin - e gli sforzi del presidente Donald Trump per raggiungere la pace attraverso i negoziati. Loro stessi hanno rifiutato i colloqui di pace e stanno ostacolando gli sforzi del presidente Trump, non hanno un programma di pace. Sono dalla parte della guerra».

Ai toni bellicosi utilizzati in particolare da Gran Bretagna e Paesi baltici, oltre che dai rappresentanti dell'Unione Europea, il presidente russo ha replicato senza esitazioni: «La Russia - ha ripetuto - non pianifica attacchi contro le nazioni europee, ma se l'Europa dovesse scatenare una guerra, la Russia è pronta fin da subito».

Infine non manca un avvertimento diretto a Kiev, dopo gli attacchi alle petroliere che trasportano greggio russo: la Russia è pronta a tagliare l'accesso al mare all'Ucraina. Annuncio di possibili nuovi attacchi su Odessa.



CURIOSITÀ

Prima di arrivare al Cremlino per il vertice con il presidente russo Putin, la delegazione statunitense ha attraversato a piedi le principali strade e le piazze del centro di Mosca

La Banca Centrale Europea si sfilava dal piano messo a punto dalla commissione von der Leyen Fondi russi per l'Ucraina, il no della Bce

Dopo il primo ministro belga De Wever anche la Banca Centrale Europea boccia, di fatto, il piano per l'utilizzo dei fondi russi "congelati" per sostenere l'Ucraina. Il piano, messo a punto dalla commissione europea guidata da Ursula von der Leyen, prevede l'impiego di 140 miliardi di euro per sostenere non solo lo sforzo bellico di Kiev, quanto l'intero bilancio ucraino. Il Paese, infatti, ormai è tecnicamente in bancarotta e sarebbe fallito senza i trasferimenti di denaro europei.

In questa prospettiva si inserisce l'idea di utilizzare i fondi russi bloccati nei Paesi dell'Unione Europea per alimentare le finanze ucraine; parte importante di questa manovra avrebbe dovuto essere il ruolo di garante sostenuto dalla Banca Centrale Europea, ma qui

arriva la sorpresa: da Francoforte - sede della Bce - è arrivato un secco "nein" alle richieste di Bruxelles. Secondo i vertici della Banca Centrale Europea, infatti, il piano della commissione von der Leyen violerebbe il divieto di «finanziamento monetario» previsto dai trattati Ue.

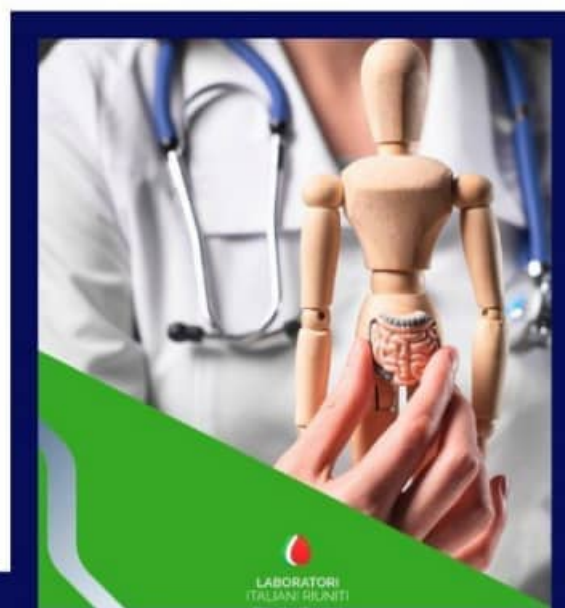
A dare notizia della bocciatura proveniente da Francoforte è il quotidiano britannico Financial Times. Il piano messo a punto a Bruxelles ha il suo elemento cardine in un "prestito di riparazione" alimentato attraverso i fondi della banca centrale russa attualmente immobilizzati presso Euroclear, società con sede in Belgio. Agli stati membri dell'Unione toccherebbe il compito di fornire garanzie statali al fine di ripartire il rischio finanziario dell'operazione.



Qui, però, sorge il problema che ha spinto la commissione europea a chiedere l'intervento della Bce: gli stati membri, infatti, non sarebbero in grado di reperire rapidamente la liquidità in caso di emergenza, finendo così per mettere sotto pressione i mercati rischiando di dare origine ad una crisi che potrebbe investire l'intero continente. E non solo. Di qui la richiesta alla Banca Centrale Europea di fungere da prestatore di ultima istanza nei confronti di

Euroclear, richiesta - come visto - respinta al mittente. Al momento la commissione guidata da Ursula von der Leyen sta studiando soluzioni alternative al fine di garantire la necessaria liquidità in caso si rendesse necessario un intervento di emergenza. Un portavoce della commissione ha sottolineato come la restituzione dei fondi "congelati" alla Russia, in caso di richiesta, sia «parte essenziale» del meccanismo attualmente allo studio.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





I giovani e la guerra “No, in tutti i sensi”

*Consultazione online dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza
Il 68% non si arruolerebbe, conflitti bellici tra le principali preoccupazioni*

ROMA - La domanda è semplice, quasi brutale. «*Tu andresti in guerra?*». Negli anni in cui i conflitti sono tornati a occupare il mondo e le cronache, l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza ha deciso di chiederlo direttamente ai ragazzi. Il risultato, anticipato dall’Agia, disegna un’immagine nitida: tre quarti degli adolescenti italiani - il 68 per cento di un campione provvisorio di quattromila risposte - non si arruolerebbero in caso di scontro militare. Tra i maschi il disaccordo arriva al 60,2 per cento mentre per le femmine sale al 73,6 per cento. Il sondaggio - una consultazione pubblica online dedicata ai non maggiorenni - non è concluso: la raccolta delle risposte proseguirà fino al 19 dicembre sulla piattaforma iopartecipo.garanteinfanzia.org. Ma i primi dati bastano a indicare un orientamento chiaro. «L’iniziativa è stata avviata per colmare un vuoto di informazione sul sentiment degli adolescenti in relazione ai conflitti in corso e per offrire alle istituzioni elementi utili di riflessione» ha spiegato l’Autorità garante Ma-

rina Terragni. Dalla primissima analisi emerge un altro dato che sorprende. La guerra è infatti una delle principali preoccupazioni degli adolescenti: più del climate change, più dell’insicurezza economica. Un ribaltamento rispetto alle narrazioni più diffuse che negli ultimi anni hanno raccontato i giovani

**Secondo l’indagine
la televisione supera i social
come fonte primaria
d’informazione
per gli adolescenti**

come una generazione soprattutto orientata alle emergenze ambientali. Oggi, invece, la paura dei conflitti armati si affaccia con forza nella loro quotidianità. Non solo come notizia ma come scenario possibile. «È evidente che per molti di loro la guerra non è più un concetto lontano ma un fatto con cui confrontarsi» ha osservato ancora

Terragni. Il questionario è composto da 32 domande e non si limita in ogni caso a chiedere se ci si arruolerebbe. Indaga il modo in cui i ragazzi si informano, le emozioni che provano davanti alle immagini dei combattimenti, come vivono la paura, come gestiscono i piccoli e grandi conflitti quotidiani: in

famiglia, a scuola, tra coetanei, online. Il quadro che ne deriva è complesso. Tra le risposte anticipate dall’Agia ce n’è una destinata a far discutere studiosi, sociologi e media. Per informarsi sulla guerra gli adolescenti si fidano più della televisione che del web. È la televisione - e non i social network o i giornali online - la

fonte percepita come più affidabile. Un’inversione rispetto ai luoghi comuni sulla generazione digitale. Inoltre le domande della consultazione attraversano un terreno psicologico delicato: l’idea di responsabilità, il ruolo della propria generazione nella costruzione della pace, il rapporto con la violenza. Non si tratta quindi di un sondaggio d’opinione tradizionale. È un tentativo di leggere come gli adolescenti elaborano, emotivamente e cognitivamente, un mondo attraversato da conflitti ravvicinati e sempre più visibili. Il tema della responsabilità è in questo senso uno dei cardini del questionario ed emerge in modo sfaccettato. I ragazzi non rifiutano in blocco l’idea di appartenenza al Paese. Non dicono semplicemente “non mi riguarda”. Dicono piuttosto che non è la scelta dell’arruolamento a definire la responsabilità. Che il modo di essere cittadini - oggi - passa per altre forme di impegno: l’educazione alla pace, la capacità di gestire i conflitti, il rifiuto della violenza come strumento. (emmegi)

IO PARTECIPÒ

**Che cos’è
e come funziona
il sondaggio
via web**

“Io Partecipo” è la piattaforma digitale dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza dedicata alla partecipazione dei minorenni. È uno spazio dove ragazze e ragazzi possono dire la loro, confrontarsi con coetanei e far arrivare le proprie opinioni a chi prende le decisioni che li riguardano. “Io Partecipo” riunisce tre strumenti di partecipazione: le Consultazioni online, la Consulta delle ragazze e dei ragazzi, il Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi. Le consultazioni online sono uno degli strumenti con cui l’Autorità garante ascolta direttamente le opinioni dei minorenni. Sono questionari brevi, anonimi e facili da compilare che permettono a ragazzi e ragazze di dire cosa pensano su temi che li riguardano da vicino: scuola, futuro, diritti, conflitti, benessere. A oggi migliaia di adolescenti hanno già partecipato e alcuni risultati sono stati trasformati in documenti ufficiali come “La scuola che vorrei” e “Il futuro che vorrei”. Per partecipare alle consultazioni online basta cliccare sul link specifico e rispondere a una serie di domande - scritte insieme a coetanei e con il supporto di esperti - scegliendo tra le diverse opzioni presenti. La compilazione richiede circa dieci minuti ed è completamente anonima. Le risposte vengono poi analizzate dall’Autorità garante e utilizzate per orientare proposte e politiche pubbliche.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





Campo largo, bocche strette

*Pressioni e tensioni nel centrosinistra per la composizione della giunta regionale
Silenzio tra eletti e primi dei non eletti, la strada (rischiosa) degli assessori esterni
Fico prova a tenere unita la squadra ma la quadratura del cerchio è ancora lontana*

Matteo Gallo

NAPOLI - Campo largo, bocche strette. Per non dire cucite. Sono giorni di trattative fitte per la composizione della giunta regionale e, come spesso accade nei passaggi più delicati, nessuno vuole parlare. Né gli eletti né i primi dei non eletti, in attesa di subentrare a Palazzo Santa Lucia. In silenzio, tutti. Un silenzio strategico e rigoroso. Il principio è lo stesso: evitare scivoloni in una fase in cui ogni parola rischia di spostare equilibri ancora fragili. Gli assessori saranno dieci. Quattro, forse cinque, le donne. L'orientamento del presidente Roberto Fico sarebbe quello di un mix tra politici e tecnici. L'idea - mai confessata ufficialmente ma ben presente nei ragionamenti - è di non pescare dagli eletti, affidandosi a esterni indicati dai partiti, per non finire nelle sabbie mobili delle rivendicazioni interne. Per certi versi anche i leader delle forze politiche guardano con favore a questa impostazione, pur mantenendo un profilo apparentemente diverso per evitare frizioni intestine. Di certo non lo sono i neo consiglieri regionali, soprattutto i più votati. Ma nemmeno può passare una giunta composta da esponenti di partito non eletti: per chi è uscito dalle urne con migliaia di preferenze sarebbe un para-

dosso. Fico dovrà in ogni caso rispettare i rapporti di forza della coalizione. Il Partito democratico, primo partito della maggioranza con il 18 per cento e 10 consiglieri eletti, reclama due assessorati di peso e la vicepresidenza della Regione. Per quest'ultima resta in campo il nome di Mario Casillo, capogruppo uscente che non si è ricandidato ma che ha sostenuto i due supervotati dem: Zinno e Madonna, 80mila preferenze in due. Sul fronte istituzionale, per la presidenza del Consiglio regionale - accanto a Massimo Manfredi, fratello del sindaco di Napoli, in quota Pd - prende corpo l'ipotesi di Giorgio Zinno, il più votato dei dem con 40mila voti. Ma avanzano anche le piste Casa Riformista e Noi di Centro, per evitare che la bilancia penda troppo verso i democratici. Per le altre forze della coalizione lo scenario è più complesso. In teoria un assessorato a testa, con la successiva redistribuzione delle presidenze delle commissioni consiliari per conte-

nere gli scontenti. A Testa Alta, se passa la linea degli "interni", punta sul salernitano Luca Cascone, il più votato della lista, che guarda ai Trasporti. La civica è di diretta emanazione di Vincenzo De Luca, governatore uscente e quattro volte sindaco di Salerno, con una probabile quinta volta già nei radar. Se invece dovesse prevalere la linea degli esterni, si spingerà per il ritorno in giunta di Fulvio

Bonavita-cola, vicepresidente e assessore all'Ambiente nella scorsa consiliatura. In Casa Riformista scalpita Armando Ce-

saro, coordinatore regionale e primo dei non eletti. Stesso schema per Tommaso Pellegrino, il più votato nella circoscrizione di Salerno ma rimasto fuori dal Consiglio. Ad Avanti Campania dovrebbe andare l'assessorato alle Aree interne, anche se il Garofano si muove con decisione verso il Turismo. Su quel settore, però, il Partito democratico - leggi Matera - ha già posato più di un'attenzione. Per il Welfare - assessorato che Fico

avrebbe intenzione di istituire - la destinazione più probabile resta Avs. Un tecnico dovrebbe andare alla Sanità. Probabile una figura non politica anche al Bilancio. Insomma il puzzle è ampio. La pressione altissima. E le tensioni pure. Da qui il silenzio quasi blindato che avvolge queste ore. Il neo governatore della Campania, per quanto intenzionato a tenere al cinquanta per cento della giunta un profilo "civico-tecnico", difficilmente potrà spingere troppo lontano i partiti. Non solo per ragioni aritmetiche ma per un principio politico che i suoi alleati gli hanno già ricordato. Lo ha detto senza giri di parole Clemente Mastella: «I tecnici vengono scelti dai politici come collaboratori e vanno a rimorchio della politica. Non il contrario. Fico assegni un assessore ad ogni provincia. È un fatto di rispetto verso forze politiche e territori che lo hanno sostenuto». Anche il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi ha provato a buttare acqua sul fuoco parlando di una giunta che «metta insieme competenze e politica, ascoltando tutte le sensibilità della coalizione e tenendo conto del risultato elettorale». Parole prudenti, quasi scolastiche. Un modo elegante per dire tutto e niente. Perché il fuoco, sotto la cenere, c'è. E in queste ore il politichese non basta a spegnerlo.

**Le forze politiche vogliono contare
Le commissioni per "bilanciare"**



PARTITA INTERNA

Il nodo delle candidature “scioglie” il centrodestra

*Martedì primo vertice dopo le regionali: al centro (anche) le prossime sfide
Fi rivendica più peso e scelte ma Fdi non arretra e Lega prova a rilanciarsi*

Matteo Gallo

SALERNO - Forza Italia attacca, Fratelli d'Italia prepara la controffensiva (mentre va alla resa dei conti interna) e la Lega prova a non restare schiacciata tra i due alleati. Nel centrodestra campano - in attesa dell'incontro dei leader regionali di martedì - la saldatura non è delle migliori. La sconfitta era prevista, al netto dei sondaggi più ottimistici, ma non con un distacco di venticinque punti da Roberto Fico, l'esponente dei Cinque Stelle alla guida del cosiddetto campo largo: un candidato non trascinate, comunicativamente fragile e spesso frenato dal fuoco amico. Fratelli d'Italia, che aveva puntato sul vicesegretario Edmondo Cirielli, non immaginava un risultato sotto il 45 per cento. Quella era la soglia considerata "onorevole", anche per via del peso istituzionale del centrosinistra: dieci anni a Palazzo Santa Lucia e un radicamento amministrativo esteso, a partire dal Comune di Napoli. Le urne, però, hanno detto altro. E dal giorno dello spoglio sono emerse tutte le fratture interne. Ma procediamo con ordine. Nel partito di Meloni il caso più delicato riguarda Nunzio Carpentieri. Consigliere uscente, ha ottenuto quasi 13mila voti ma è rimasto fuori, superato da Giuseppe Fabbriatore, amministratore e dirigente politico. Carpentieri accusa il partito di aver favorito il collega con una logica «perversa». Le repliche sono state immediate: Cirielli e la deputata Vietri hanno messo in dubbio la sua lealtà evocando un presunto "inciucio" con De Luca a Sant'Egidio del Monte Albino, il suo territorio. Da allora silenzio ufficiale e malumori sotterranee. Carpentieri, intanto, è corteggiato da più parti e Forza Italia lo osserva con attenzione. E passiamo agli azzurri. Sono quelli usciti meglio dal voto per Palazzo Santa Lucia. Hanno raddoppiato i consensi rispetto al 2020 e sfiorano Fratelli d'Italia: 10,72 contro 11,93 per cento in Campania. Il coordinatore Martusciello - ieri a Salerno per festeggiare l'elezione di Roberto Celano - è stato chiaro: dagli appuntamenti amministrativi fino alle ele-



zioni per la guida dell'Italia in programma nel 2027 gli equilibri della coalizione sono da ridisegnare. E questo con tutto ciò che ne consegue sulle candidature: Forza Italia - primo partito a Caserta, Avellino e Benevento - rivendica le proprie scelte con forza e risultati all'mano. A Salerno, invece, potrebbe lasciare margini di manovra agli alleati. Scenario complesso anche nella Lega. Dante Santoro sorride a metà: 3.772 voti in Campania, un po' basso rispetto alle previsioni, ma primo a Salerno città con 1.669 preferenze, dato che lo spinge verso la corsa a sindaco. Diverso l'umore dell'ex rettore Aurelio Tommasetti, consigliere uscente, superato dal provvidore Mimì Minella, sostenuto dal deputato Pierro (5.941 a 5.317). Il Carroccio si ferma al 5,51 per cento regionale, quasi la metà dei voti di Forza Italia e Fratelli d'Italia. Però il dato più pesante è un altro: a Napoli il partito si ferma al 2,55 per cento, una soglia che peserà sulla scelta del candidato per Palazzo San Giacomo. Martedì la coalizione si ritroverà al tavolo. Il voto ha aperto ferite profonde e il rebus delle candidature rischia di aggravare il quadro. La strada per ricomporre la coalizione si preannuncia lunga. E tutta in salita.



NUOVI ASSETTI

Liberali e democratici Pasquale Lauri segretario



Decisione condivisa col coordinatore Zinzi

Regione, “Carroccio” Grimaldi capogruppo

NAPOLI - Massimo Grimaldi (nella foto) è il nuovo capogruppo della Lega a Palazzo Santa Lucia. La nomina è arrivata nella prima riunione del partito del Carroccio regionale: presenti il coordinatore regionale



Gianpiero Zinzi e i neo consiglieri Mimì Minella e Michela Rostan, oltre che lo stesso Grimaldi. Nel corso dell'incontro sono state definite anche le linee guida dell'attività del partito in Consiglio regionale richiamando continuità con il lavoro svolto nelle legislature precedenti e piena condivisione interna. «Auguri di buon lavoro a Massimo Grimaldi» ha dichiarato il deputato Zinzi. «Sono certo che la Lega sarà protagonista anche in questa legislatura proseguendo il percorso avviato sotto la guida di Matteo Salvini e del vicesegretario Claudio Durigon». Zinzi ha poi sottolineato «la competenza e la conoscenza del territorio» dei tre consiglieri, assicurando «piena sinergia» con parlamentari ed esponenti del partito impegnati al governo.

NAPOLI - Il Partito Liberaldemocratico della Campania ha celebrato il suo primo congresso eleggendo Pasquale Lauri segretario per i prossimi tre anni.

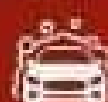
«Siamo rimasti equidistanti dai due poli perché in Regione rappresentano poteri locali sedimentati da anni tra familismi, nepotismi e migrazioni improvvise» ha detto il neo segretario. L'elezione di Roberto Fico - per Lauri - «non cambia il nostro giudizio politico. Il grillismo ha fatto in questo Paese più danni della peste bubbonica». Il segretario del liberaldemocratico ha confermato l'impegno «per la tutela del ceto medio e del libero mercato» e sul piano internazionale «contro ogni forma di intolleranza e antisemitismo, per la pace in Medio Oriente e al fianco dell'Ucraina». Il partito, fondato ad aprile e guidato da Luigi Marattin, sta completando la sua strutturazione territoriale in tutta Italia.



Professional Pneus point · S
PNEUMATICI
RIVIELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





IL FATTO

Scarsa la rappresentanza femminile tra gli amministratori locali, migliore la situazione a livello imprenditoriale: Benevento prima provincia d'Italia

Primati negativi, la Campania non è una regione per donne

Il report I dati dello studio de Il Sole 24 Ore confermano il ritardo del Mezzogiorno nel colmare il divario di genere. Caserta la peggiore delle campane: al 106° posto

Clemente Ultimo

Nella classifica sulla qualità della vita stilata da Il Sole 24 Ore un capitolo è dedicato all'analisi della condizione femminile, valutata sulla base di quattordici parametri differenti che spaziano dall'economia alla politica, dalla formazione alle attività sportive. In questo caso la classifica finale che ne viene fuori

regioni dell'Italia centrale – a guidare questa particolare classifica: al primo posto, infatti, troviamo Siena, con ben 740,7 punti, seguita a stretto di giro da Firenze, ferma a quota 726. Completa il podio Perugia. Bisogna scorrere la classifica fino all'ottava posizione per trovare una provincia che non appartenga alle regioni del Centro, in questo caso la veneta Treviso.

E se alcuni dati sono incorag-



femminile resta indiscussa. E il Mezzogiorno? Qui, purtroppo, si ripete lo schema già visto nella classifica generale ed in quella delle altre sei aree tematiche in cui è articolata la ricerca del quotidiano economico: le province meridionali arrancano – chi più, chi meno – nella parte bassa della classifica. E difficilmente sarebbe stato possibile un risultato diverso: in un quadro socio-economico generale caratterizzato prevalentemente da fattori negativi, come avrebbe potuto la con-

dizione femminile essere quantomeno in linea con la media nazionale? In particolare, si evidenzia nella ricerca come «alcune dinamiche si ripetono, in quanto espressione di fenomeni radicati nel tessuto economico-sociale nazionale, da cinque edizioni e vedono Nord e Sud agli antipodi: l'occupazione, le giornate retribuite e i gap (più ridotti) di genere premiano i territori settentrionali, in testa anche per competenza numerica e alfabetica».

In questo contesto il risultato delle cinque province della Campania è a dir poco deludente. Anche per Benevento ed Avellino, ovvero le province meglio piazzate – relativamente, s'intende – nella classifica generale sulla qualità della vita. Prima delle campane è Avellino, che si piazza al 79° posto, seguita da Benevento in 83ª posizione. Nettamente staccate seguono poi Salerno al 95° posto – ben cinque posizioni più in basso rispetto al già deludente posizionamento in classifica generale –, seguita da Napoli al 102° e infine da Caserta, solo penultima in 106ª posizione. Tra le maggiori criticità da segnalare il triste primato della provincia di Napoli in materia di aspettativa di vita alla nascita: uno sconcertante 106° posto, condiviso con Siracusa, per una media di 83,4 anni, due in meno rispetto a quella nazionale. Tra le curiosità da segnalare una sorta di cortocircuito che si registra a Benevento: il Sannio è al primo posto a livello nazionale per la presenza di imprese femminili sul totale generale – il dato registra un 29,6% –, evidentemente però la capacità imprenditoriale non riesce a trovare sbocchi in un altro settore fondamentale per la vita della comunità, la partecipazione all'amministrazione della cosa pubblica. Nel Beneventano, infatti, gli amministratori comunali donna sono solo il 22,2%, relegando la provincia all'ultimo posto della classifica nazionale.

La qualità della vita “in rosa” mediamente bassa in tutta la regione: Salerno 95ª, Napoli in 102ª posizione

è parzialmente differente da quella generale, in particolare nelle posizioni di testa: in cima non c'è più il binomio Trento – Bolzano, ma occorre scendere verso sud per trovare le province più “rosa” d'Italia. Non troppo a sud in realtà, considerato che è la Toscana – più in generale le

gianti, ad esempio la crescita del tasso occupazionale, altri non lasciano intravedere alcun progresso: è il caso del divario di genere in campo lavorativo, con la differenza del tasso di occupazione maschile e femminile che resta inchiodata al 19%. O nel ricorso al part-time, dove la prevalenza





IL FATTO

A Salerno la camorra stringe alleanze con i Casalesi mentre a Napoli la famiglia Licciardi impone il pizzo anche grazie all'accordo con i rivali del clan Mazarella

Gli arresti Tra Napoli e Salerno sgominate due associazioni

Gli affari della camorra: giochi online e case popolari

Angela Cappetta

NAPOLI - A Salerno gestisce i giochi online, a Napoli invece preferisce controllare le case popolari, introdursi nelle dia-tribe tra imprenditori e trarre profitti anche dalle truffe telematiche ai danni di anziani.

Nello stesso giorno la Dda di Salerno e quella di Napoli hanno inferto una pesante stangata alla camorra, che in Campania riesce ad infiltrarsi in tutti i settori anche grazie a strane ed inaspettate alleanze.

Come quella di Domenico Chiavazzo, 46 anni di Nocera Inferiore, arrestato ieri mattina dai carabinieri del nucleo investigativo di Salerno perché considerato a capo di un'associazione criminale che controllava il settore dei giochi online d'azzardo.

Grazie ad un informatico di San Severo (in provincia di Foggia), Giovanni Petruzzellis (finito ai domiciliari), Chiavazzo era riuscito ad eludere i controlli dell'Agenzia delle Dogane sul gioco online in questo modo: il gaming online era fornito da una società legalmente autorizzata a farlo, ma i totem (cioè le apparecchiature collegate alla piattaforma legale) sarebbero stati alterati dall'informatico e deviati su una piattaforma online



In alto: La conferenza stampa presso la Procura di Salerno
Al centro: Il blitz dei carabinieri di Napoli contro il clan Licciardi

parallela che, sfuggendo ai circuiti legali del monopolio, permetteva ai clienti di puntare cifre molto più alte dei limiti previsti dalla legge.

A gestire la piattaforma parallela e a raccogliere poi il denaro, che vi confluiva illecitamente, sarebbe stato Paolo Memoli, considerato dal procuratore capo di Salerno Rocco Alfano e dal pm antimafia Francesco Soviero, il braccio destro di Chiavazzo, con cui era riuscito a metter su un giro di affari di oltre 25 milioni di euro.

Denaro che veniva investito e ripulito in una serie di società

di servizi create ad hoc per riciclare gli introiti illegali, intestate a prestanomi e che hanno lavorato fino a ieri. Fino a quando cioè non sono state sequestrate insieme a diciassette fabbricati aziendali e tre appartamenti di pregio che risultavano intestati alle società stesse.

Una percentuale di guadagni era destinata ai Casalesi. Chiavazzo, che secondo gli inquirenti sarebbe contiguo ai clan che operano nell'Agro-nocerino-sarnese, aveva allacciato anche rapporti con gli Schiavone di Casal di Principe, da cui avrebbero avuto il "per-

nesso" di installare i totem nel territorio di loro competenza criminale.

Un'alleanza tra gruppi criminali di Salerno e Napoli che non meraviglia visto che la Dda partenopea ha scoperto un accordo tra l'Alleanza di Secondigliano e gli storici rivali del clan Mazarella per la gestione delle case popolari e per l'imposizione e la riscossione del pizzo agli imprenditori: 21 arresti in totale.

Un imprenditore infatti, sollecitato dal clan Licciardi a pagare il racket, chiede aiuto al clan Mazarella che però sancisce la legittimità della richie-

sta avanzata dai rivali.

Sul fronte case popolari, invece, dalle indagini è emerso il caso di una famiglia che era stata costretta a pagare per tenersi la casa che le era stata assegnata. Le famiglie che, al contrario, non erano tenute a pagare avrebbero dovuto sdebitarsi nelle urne elettorali - ha spiegato il procuratore capo di Napoli, Nicola Gratteri - votando su indicazione delle famiglie che gestiscono illegalmente il territorio.

Ma a Napoli, la camorra ha anche imparato a servirsi del web patrolling: l'Alleanza di Secondigliano, attraverso alcuni gruppi camorristici satellite, imponeva il pizzo da coloro che mettevano a segno le truffe attraverso il phishing. Gli inquirenti se ne sono accorti intercettando le comunicazioni dal carcere di uno degli arrestati. Nel 2022 Alessandro Giannelli chiede una tangente da 50mila euro a chi aveva operato le truffe nella zona di sua competenza, cioè via Cavalleggeri. È proprio lui, secondo gli investigatori, a scoprire il business delle truffe informatiche quando su TikTok vede un video in cui uno dei presunti truffatori si faceva riprendere in maniera goliardica con tremila euro in mano. Così rintraccia l'uomo e gli chiede a sua volta il pizzo.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Giustizia Ancora un altro rinvio per il maxiprocesso sulle percosse ai detenuti e nuova protesta dei legali

Violenza in carcere, penalisti chiedono ispezione a Nordio

Angela Cappetta

CASERTA - Prima l'astensione del collegio difensivo, poi il dubbio di legittimità costituzionale sollevato da uno degli avvocati e adesso la mancanza agli atti della videoregistrazione di due udienze del dibattimento (quelle del 5 luglio e del 18 settembre del 2023). Il processo sulle violenze avvenute nel carcere di Santa Maria Capua Vetere ai danni dei detenuti il 6 aprile 2020 subisce il terzo rinvio in meno di dieci giorni.

Ieri è stata la nuova presidente del collegio della Corte d'Assise, Claudia Picciotti, a rilevare la carenza delle videoregistrazioni ed a rinviare a stamattina il maxiprocesso, che vede alla sbarra 105 imputati tra agenti penitenziari, medici dell'Asl e funzionari.

La decisione ha esacerbato gli animi dell'intero collegio difensivo, già sul piede di guerra da un mese dopo la mancata autorizzazione a continuare il processo per l'ex presidente



del collegio giudicante Roberto Donatiello, trasferito alla Corte d'Appello di Napoli.

Ieri mattina, i difensori degli imputati hanno firmato e depositato un documento in cui si dicono pronti a chiedere al Gueadasigilli, Carlo Nordio un'ispezione ministeriale. «Si è lasciato intendere - scrivono i penalisti - che le ragioni della sostituzione del presidente Donatiello siano di natura sanita-

ria, elemento che impone chiarimenti ufficiali non solo per valutare la regolarità dell'atto, ma anche e soprattutto per escludere ogni possibile ripercussione del presunto stato di salute sulle attività espletate fino a pochi giorni prima della sostituzione».

Dopo tre anni di dibattimento, il maxiprocesso stava per terminare. Ora invece i tempi si rischiano di allungarsi.

L'EX PRESIDENTE DELLA CORTE D'ASSISE DONATIELLO TRASFERITO PER MOTIVI SANITARI

Libertà negata per Severino

Giustizia Il Riesame boccia la scarcerazione per l'assassino del poliziotto Scarpati

Agata Crista

L'ALTRO AGENTE FERITO A TORRE DEL GRECO

Migliorano le condizioni del secondo agente coinvolto nell'incidente mortale.

Ciro Cozzolino è stato dimesso da qualche giorno dall'ospedale dopo aver subito un delicato intervento chirurgico

NAPOLI - Resta in cella Tommaso Severino, il ventottenne che, a Torre del Greco, la notte di Halloween, si schiantò con il suo suv contro un'auto della polizia facendola balzare in una scarpata e provocando la morte dell'assistente capo Aniello Scarpati. Ieri, il tribunale del riesame di Napoli ha confermato la misura cautelare della custodia in carcere per l'imprenditore di Ercolano, come aveva chiesto la il pubblico ministero di Torre Annunziata Alessandra Riccio. L'imprenditore di Ercolano è accusato di omicidio stradale aggravato dall'uso di droga e alcool, lesioni gravissime e omissione di soccorso.



Le indagini, coordinate dal procuratore capo Nunzio Fragliasso e dal sostituto Alessandra Riccio e condotte dagli agenti della Squadra Mobile di Napoli, del commissariato di polizia di Torre del Greco e della Polizia Stradale, hanno ricostruito da subito rico-

struito la dinamica dell'incidente.

Alla guida del Bmx X4, che ha travolto a folle velocità la volante della polizia, c'era Severino. Con lui in auto altri quattro giovani che, al momento del forte impatto, hanno lasciato il luogo dell'incidente e sono andati in ospedale.

Anche Severino è andato con loro, ma poi ci è ritornato il giorno successivo ed è lì che lo hanno beccato i poliziotti dopo ben ventiquattro ore dalla morte dell'agente Scarpati.

Nell'incidente fu coinvolto anche il collega di Scarpati, Ciro Cozzolino, le cui condizioni apparvero subito gravi: per fortuna è stato dimesso qualche giorno fa dall'ospedale dopo un intervento chirurgico e dopo giorni in coma farmacologico.

LA FRODE

Apri e chiudi per eludere il fisco

Ada Bonomo



BENEVENTO - Stretta della Guardia di Finanza di Benevento sulle attività cosiddette "apri e chiudi" nei confronti di sette imprese della provincia sannita. I finanzieri hanno scoperto una serie di attività commerciali avviate e cessate dopo pochi mesi dall'apertura con l'intento - sostengono gli inquirenti - di sottrarsi ai debiti nei confronti dei fornitori e, soprattutto, del fisco. Al fine di scongiurare tale fenomeno, sono state effettuate attività ispettive, soprattutto in alcuni comuni della Valle Caudina, nei confronti di attività commerciali volte a riscontrare l'effettivo esercizio dell'impresa e individuare elementi di rischio connessi all'attribuzione del numero di partita Iva: indagini che hanno portato alla conferma che si trattava di attività fittizie per le quali è stata richiesta alla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Benevento la cessazione della partita Iva.



G.P. DIESEL SYSTEM



BOSCH SIEMENS

DENSO

DELPHI

Qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel
Any injections part for any diesel

Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price

 **automotiveparts diesel.com**

presenta "CR815"



Clicca e guarda la presentazione

AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691





IL FATTO

Dopo Torino, Verona e Gatwick sospesa anche la tratta Malpensa mentre le previsioni sul traffico passeggeri non promettono niente di bene

Il caso Dal prossimo quattro gennaio stop alla tratta su Milano

L'aeroporto perde quota Cancellata anche Malpensa

SALERNO - A questo punto c'è qualcosa che non va. E se, come si vocifera, l'ex governatore Vincenzo De Luca tornerà a fare il sindaco dovrà inserirlo tra le sue priorità di governo e, chissà, forse nella top ten delle critiche che lancerà alla Regione di Roberto Fico. E questo perché i tre milioni di passeggeri che De Luca ha annunciato lo scorso luglio, durante la presentazione del bilancio del primo anno di attività dello scalo, non si sono ancora visti e - se le cose continuano così - rischiano di non vedersi.

Dal prossimo quattro gennaio anche il collegamento con Milano Malpensa, garantito dalla società low cost Easy Jet, non ci sarà più. Dal primo dicembre è andata via la British Airways e la tratta su Londra Gatwick. Prima ancora sono stati cancellati i voli su Torino e Verona. E, subito dopo Capodanno, toccherà anche a Milano Malpensa salutare l'aeroporto salernitano. Sarà un addio anche questo? Fonti interne dicono che si tratta di una sospensione di un mese, ma le notizie che arrivano sono discordanti. Senza contare che sulla questione voli - interrotti, sospesi o cancellati - c'è il muro del silenzio.

In ogni caso, i dati sul traffico dei passeggeri potrebbero essere determinanti per il futuro dell'aeroporto di Pontecagnano. E i dati, negli ultimi mesi, dopo la fine della Summer 2025 e la riduzione di alcuni



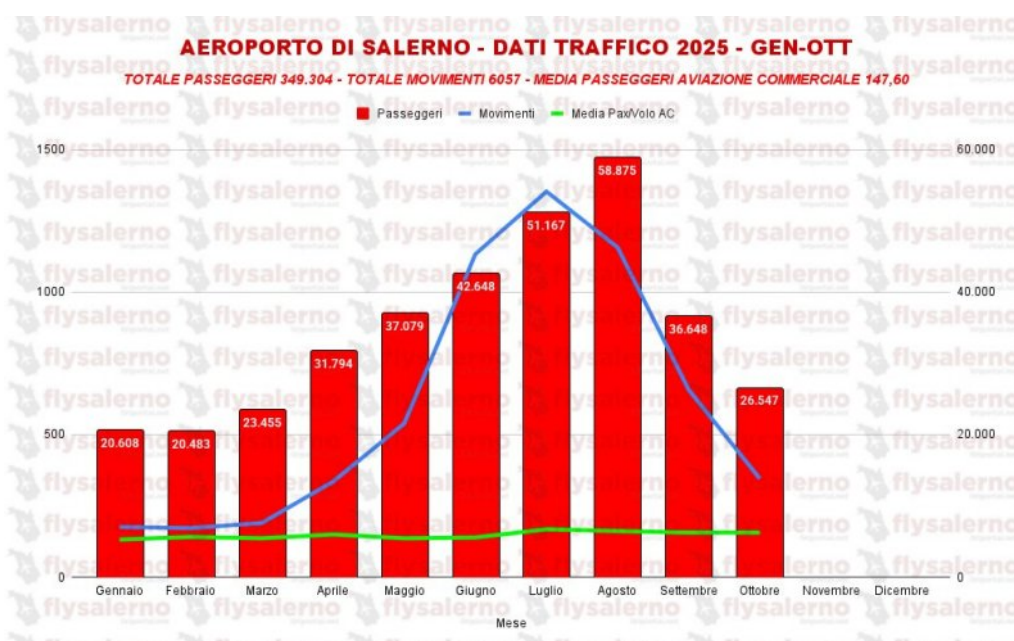
In alto: L'ingresso dell'aeroporto di Salerno, Costa d'Amalfi e del Cilento
Al centro e in basso: Vincenzo De Luca e i dati di Assoaeroporti sull'attività

voli, non sono dalla sua parte. Secondo i dati di Assoaeroporti, ad ottobre di passeggeri se ne sono contati 26.547 e la maggior parte ha usufruito dei voli internazionali (14.113 contro i 12.198 dei nazionali). L'aspetto negativo è che, rispetto all'ottobre dello scorso anno, il traffico passeggeri ha subito un calo del nove per cento. Da gennaio ad ottobre, l'aeroporto di Salerno ha visto transitare 349.304 passeggeri.

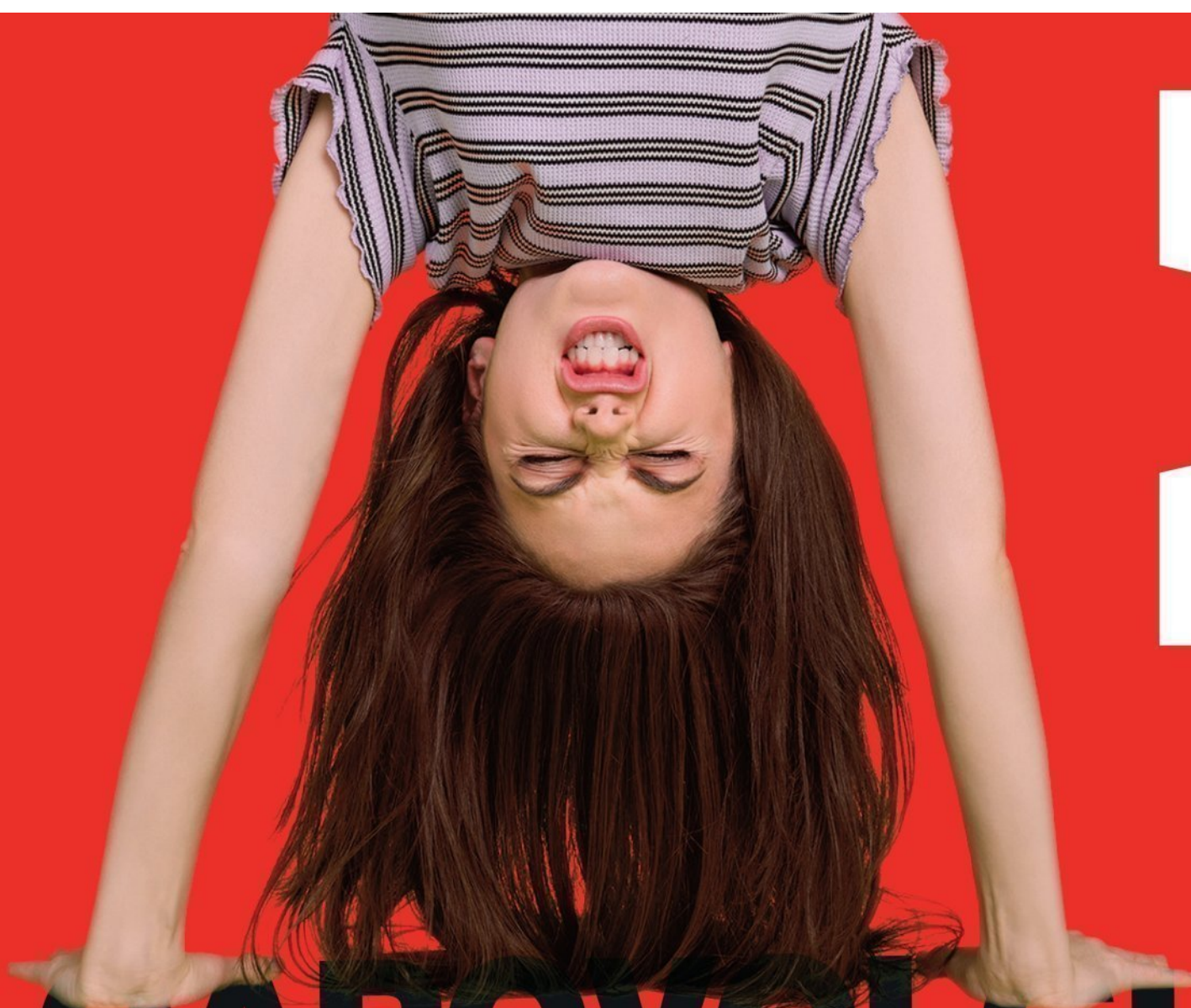
Però le previsioni per il futuro prossimo, cioè gli ultimi due mesi dell'anno, non sono rosee. Infatti, la proiezione - basata sulla media gennaio-ottobre - è che il 2025 si chiuderà con 419.165 passeggeri. «Ma - secondo Assoaeroporti - visto la riduzione di voli e posti della winter, realisticamente si arriverà a circa 370.000 passeggeri». Il grafico pubblicato dall'associazione degli aeroporti fa capire chiaramente la vocazione dello scalo salernitano, che sembra essere sempre e solo stagionale.

Il maggior flusso di passeggeri si registra tra maggio e settembre con il picco più alto riscontrato nel mese di agosto.

Dunque, l'interruzione di tre tratte avvenute negli ultimi due mesi potrebbe dipendere da una scelta di governance e mission propria della Gesac. E potrebbe anche essere una buona strategia di mercato, ma perché non dirlo dall'inizio invece di promettere numeri e futuro da capogiro?



LINEA



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Il ministro Urso in visita all'ex stabilimento Whirlpool di Napoli

Lavoro A dispetto di un accordo firmato a Roma il 25 ottobre il ministero comunica lo stop del trattamento alla fine del 2025

Ex Whirlpool, in 290 rischiano la fine della cassa integrazione

P. R. Scevola

NAPOLI - Resta meno di un mese per impedire che i 290 lavoratori della ex Whirlpool dal prossimo 1° gennaio restino privi della copertura assicurata dalla cassa integrazione, il tutto a dispetto dell'accordo firmato lo scorso 3 ottobre presso il ministero del Lavoro.

Indispensabile a questo punto un intervento diretto del governo, dopo che si è verificata la paradossale situazione del ministero del Lavoro che da un lato firma un'intesa per la proroga della cassa a tutto il 2026, dall'altro poche settimane dopo comunica che la copertura è garantita solo fino al 31 dicembre del 2025.

Un paradosso - una "follia" la definisce il sindacato - che non solo rischia di privare del reddito quasi trecento lavoratori, ma rischia di compromettere il piano di reindustrializzazione guidato dalla Italian Green Factory.

La vicenda prende avvio nel momento in cui la Whirlpool mette a punto un piano di riorganizza-

zione produttiva, tra le misure contemplate c'è anche la chiusura dello stabilimento napoletano del gruppo che, all'epoca, impiega 297 lavoratori. Quattro anni fa viene emanato il bando che mette a disposizione l'area di via Argine - dove insiste l'ormai ex stabilimento Whirlpool - per la

**A RISCHIO
NON SOLO
IL REDDITO
DEI LAVORATORI
MA ANCHE
IL PROCESSO
DI RECUPERO
DEL SITO**

realizzazione di un progetto di reindustrializzazione. *Conditio sine qua non* è che il nuovo insediamento produttivo porti al reimpiego di tutti i lavoratori ex Whirlpool.

Inizia così un percorso che vede

il gruppo Tea Tek lanciare il progetto di reindustrializzazione destinato a dare vita alla prima fabbrica green di Napoli. Ovviamente garantendo la riassunzione del personale uscito da Whirlpool.

Due anni fa arrivano le assunzioni, ma gli indispensabili lavori di bonifica e riconversione del sito produttivo rendono indispensabile la concessione della cassa integrazione per un periodo di due anni, in attesa dell'avvio della produzione.

I lavori per conto di Italian Green Factory, parte del gruppo Tea Tek, richiedono un tempo più lungo dei due anni inizialmente previsti, di qui la necessità di prolungare la copertura assicurata dalla cassa integrazione. Apparentemente nessun problema, come visto, salvo poi l'inatteso passo indietro del ministero del Lavoro. Una svolta che non solo crea evidenti difficoltà ai lavoratori, ma rischia di rallentare ulteriormente il percorso destinato a dare nuova vita allo stabilimento napoletano dell'ex Whirlpool.

IL PUNTO

I dazi americani frenano l'export del pomodoro: -3,6% nel 2025



I dazi statunitensi colpiscono le esportazioni di pomodoro italiano: nei primi sei mesi del 2025 le vendite si sono ridotte del 3,6%, per una perdita di valore del 10,7%. Un calo che segue una campagna di trasformazione che si è chiusa con una produzione di circa 5,8 milioni di tonnellate, in leggero aumento rispetto al 2024, ma inferiore del 10% circa al programmato. Un calo che ha colpito principalmente le regioni meridionali, che hanno chiuso la campagna con 2,71 milioni di tonnellate, un -5,3% rispetto al 2024.

Risultati di una campagna, precisa Anicav, particolarmente lunga e complessa con una serie di criticità che pesano sull'efficienza e sulla redditività: dalla gestione della governance di filiera fino all'avvento sui mercati internazionali di paesi competitor che, pur non riguardando il mercato domestico, rischia di sottrarre quote di mercato all'export. L'Italia ritorna ad essere il secondo Paese a livello mondiale dopo gli Stati Uniti e prima della Cina che, dopo l'exploit degli scorsi anni, ha ridotto drasticamente le produzioni alla luce delle difficoltà legate al mantenimento delle quote di mercato estero. Complessivamente rappresenta il 14,4% della produzione mondiale e il 53,8% del trasformato europeo. «Il primato di assoluta qualità Made in Italy resta saldo - ha detto il presidente Anicav Marco Serafini - ma dobbiamo fare attenzione all'ingresso di nuovi paesi produttori che puntano sulla leva del prezzo e rischiano di sottrarci quote di mercato importanti».

**L'ANNO
SI CHIUDE
CON
UN CALO
DELLA
PRODUZIONE
AL SUD**



Claudio Caserta sul dipinto ri-creato da **Ciro RIENZI**
Conversazione sul San Matteo di Berlino di

CARAVAGGIO

Saluti istituzionali

Francesco Morra
Cons. Delegato alla Cultura
Provincia di Salerno

Paky Memoli
Vice Sindaco di Salerno



Salerno, Pinacoteca Provinciale
4 dicembre 2025 - ore 17

in mostra fino al 9 dicembre
INGRESSO LIBERO



Salerno, Chiesa di San Demetrio
dal 10 dicembre al 30 gennaio 2026

Ass. "Diffusione Arte"

ALCHIMIE VERBALI
laboratorio di comunicazione



SPORT

REGOLE DEL CALCIO

LA FIFA STAREBBE VALUTANDO UN FORTE AUMENTO DEL POTERE DEL VIDEO ASSISTANT REFEREE PER ELIMINARE ULTERIORI POLEMICHE E VELENI

Nuova rivoluzione Var in arrivo: ai Mondiali corretti anche i corner e le ammonizioni



Umberto Adinolfi

Presto sui campi da calcio di tutto il mondo si potrebbe assistere ad ancora più interventi del Var. Un calcio sempre più tecnologico e iper dipendente dalla strumentazione televisiva ad alta risoluzione, pronta a bocciare le decisioni adottate dal direttore di gara.

Secondo quanto riporta il quotidiano The Times, la Fifa starebbe valutando di ampliare i poteri del Video Assistant Referee: al prossimo Mondiale l'arbitro e i suoi assistenti potrebbero essere corretti anche sui calci d'angolo o in caso di secondo giallo.

In questi anni di Var sono stati moltissimi i casi legati a errori arbitrali sull'assegnazione di corner o seconde ammonizioni che hanno influenzato (se non deciso) l'andamento di una partita.

Per questo la Fifa vorrebbe una deroga speciale in vista del Mondiale per dare la possibilità di modificare anche queste decisioni.

L'IFAB, l'associazione internazionale degli arbitri, discuterà queste proposte a gennaio:

la revisione per in caso di secondo cartellino giallo gode di ampio sostegno e ha buone possibilità di passare, mentre lascia molti dubbi la possibilità di correggere l'assegnazione dei corner, soprattutto per il rischio di aumentare a dismisura le interruzioni: sempre secondo il quotidiano britannico l'UEFA sarebbe estremamente contraria a questo interventismo.

Nei prossimi mesi però non si discuteranno soltanto di modifiche al protocollo Var.

Tra le novità di regolamento proposte ci sono anche modifiche su rigori e fuorigioco. L'idea per i penalty sarebbe quella di interrompere il gioco in caso di parata del portiere, cancellando la ribattuta e limitando il problema delle invasioni d'area.

In tema di fuorigioco invece si starebbe andando verso l'eliminazione delle chiamate millimetriche: l'ipotesi più concreta è considerare in offside un giocatore solo se una parte del torso supera l'ultimo difensore. Quest'ultima proposta è ancora lontana però dal trovare una formula che possa convincere.

La gloria della pallamano salernitana gestirà la fase di transizione

Jomi e il coach Araujo si separano: panchina a Pina Napoletano

La Jomi Salerno e Leandro Araujo interrompono, consensualmente, il loro percorso professionale. L'allenatore brasiliano, dando seguito ad un'intenzione maturata già da tempo, e di comune accordo con il club ha deciso di chiudere anzitempo la sua esperienza salernitana.

La Jomi coglie l'occasione per esprimere al giovane coach carioca tutta la propria gratitudine per la dedizione e la professionalità dimostrate durante la sua permanenza a Salerno. "Accogliamo con dispiacere la scelta di Leandro - sottolinea il direttore sportivo Giovanni Nasta - e gli auguriamo ogni successo per il futuro.

Abbiamo avuto modo di conoscere una persona straordinaria, un professionista impeccabile e un tecnico di grande prospettiva. La guida



della squadra sarà temporaneamente affidata a Pina Napoletano (nella foto), mentre la società è già al lavoro per individuare il nuovo allenatore".

Pina Napoletano, bandiera della pallamano salernitana, diventa coach della squadra dove ha trascorso tutta la sua carriera, portando in dote una mentalità che le ha permesso da atleta di collezionare successi come mai nessuno: 9 Scudetti, 6 Coppe Italia, 7 Supercoppe, 1 Handball Trophy,

1 Scudetto di Beach Handball. E ancora decine di presenze in maglia Azzurra, partite internazionali con la sua Salerno, un'esperienza da Consigliere Federale. Forse occorrerebbero più "vite sportive" per raccogliere tutto quello che Pina Napoletano ha saputo fare in poco più di vent'anni di carriera. Ed ora l'appuntamento con la panchina e la direzione tecnica della Jomi Salerno (non si sa per quanto tempo) per continuare sotto il segno del successo.





LA SVOLTA

Il successo con la Roma ha restituito ai partenopei non solo la vetta della classifica ma soprattutto la consapevolezza di essere ancora la squadra da battere in serie A

Serie A Al Gran Galà del Calcio, il patron si coccola il suo trainer e pensa ad un nuovo prolungamento di contratto. Mvp McTominay manda messaggi d'amore: "Ambiente fantastico"

Napoli, CONTInuiamo insieme? Adl vota ancora Antonio

Sabato Romeo

La celebrazione di una stagione da oscar. Il Napoli fa il pieno di premi al Gran Calà del Calcio Aic ma soprattutto riannoda il filo con il primato in serie A. Il successo con la Roma ha restituito ai partenopei la vetta della classifica ma soprattutto la consapevolezza di essere ancora la squadra da battere. Dopo il passaggio a vuoto di inizio novembre, i partenopei hanno rimesso le marce alte. Tre vittorie di fila fra campionato e Champions League per riportarsi nella posizione più alta in Italia e risistemare il proprio percorso in Europa. "Quest'anno sarà un campionato molto combattuto - le parole di Antonio Conte, premiato come miglior allenatore della scorsa stagione -. Ci sono tante squadre forti e impegni per tutti quanti. È difficile dopo tredici giornate stilare una classifica, siamo racchiusi in pochi punti. Il nostro obiettivo è difendere lo scudetto nel miglior modo, sapendo che ci sono squadre attrezzate e forti che vogliono fare la storia. Cercheremo di difendere il titolo con tutte le nostre forze, poi che vinca il migliore".

De Laurentiis sorride, lo fa anche Antonio Conte. E nella testa del patron ora si fa sempre più insistente la possibilità di sottoporre al tecnico salentino un nuovo rinnovo. Il contratto è in scadenza nel prossimo 2027 ma la stima del patron nei confronti del suo condottiero è

Conte riparte dal 3-4-3 ma con molte novità in campo

Coppa Italia, alle 18 sfida al Cagliari: grande chance per Lucca in avanti



Testa alla Coppa Italia. Nemmeno il tempo di godere del successo di Roma che il ciclo terribile che attende il Napoli obbliga i partenopei ad abbassare di nuovo la testa nel proprio carrarmato. Alle ore 18:00 i partenopei si giocano il primo obiettivo stagionale, con gli ottavi di finale di Coppa Italia che vedranno gli uomini di Antonio Conte sfidare il Cagliari. Tanto turnover per Antonio Conte che deve fare i conti con l'emergenza infortuni e con la testa proiettata alla prossima sfida di

campionato con la Juventus. Si ripartirà dal 3-4-3 ma con moltissime novità di formazione: Milinkovic-Savic verrà protetto da Beukema, Rrahmani e Juan Jesus. Non ci sarà Marianucci, fuori per squalifica. In mezzo al campo si vedranno Lobotka ed Elmas, con Mazzocchi e Spinazzola che agiranno sulle fasce. Spera in una chance Vergara, pronto a dare respiro a Lobotka. In attacco sarà turnover: Lucca avrà la grande chance di lanciare segnali, al pari di Politano. Lang potrebbe

partire dal 1' con il giovane Ambrosino che potrebbe dare respiro all'olandese. Napoli-Cagliari, le probabili formazioni:
Napoli (3-4-3): Milinkovic-Savic; Beukema, Rrahmani, Juan Jesus; Mazzocchi, Lobotka, Elmas, Spinazzola; Politano, Lucca, Lang. Allenatore: Antonio Conte.
Cagliari (3-5-2): Caprile; Zappa, Deiola, Rodriguez; Di Pardo, Adopo, Liteta, Cavuoti, Idrissi; Gaetano, Kilicsoy. Allenatore: Fabio Pisacane.

(sab.ro)

intatta oltre che granitica. Dopo Bologna le chiamate per rasserenarlo, capendo anche il momento personale dell'allenatore. Poi i tweet al miele che non sono mai mancate al termine delle tre vittorie di fila, così come le parole riservate lunedì sera a testimonianza anche degli importanti investimenti fatti in estate: "Sono convinto che il Napoli sia forte e più forte dell'anno scorso. Abbiamo avuto tanti problemi ma bisogna riuscire ad avere la possibilità di sperimentare quelli nuovi. Per capire e per far affezionare questi giocatori alla maglia. Si dice sempre che sia la nostra pelle, ma un calciatore non la sente come tale se fa pochi minuti. Questi infortuni hanno permesso a questi calciatori nuovi di dimostrare le loro qualità. E sono giocatori straordinari, quindi sono convinto che continueremo a fare un grandissimo campionato".

A guidarli il solito scatenato McTominay, decisivo con il Qarabag, determinante con il suo apporto nella vittoria pesantissima sulla Roma. L'Aic lo ha celebrato come miglior calciatore della scorsa stagione. Lo scozzese ha ringraziato sui social l'ambiente Napoli: "Per sempre grato alla mia famiglia, ai tifosi, agli allenatori, ai compagni di squadra e a ogni singolo membro dello staff del Napoli. L'aiuto e l'amore di tutti sono ciò che mi rende così grato e fortunato di essere vicino a persone così fantastiche mentre realizzo tutti i nostri sogni la scorsa stagione. Forza Napoli Sempre".





A STELLE E STRISCE

la Juve Stabia diventa al cento per cento di proprietà americana. "Solmate", prima Brera Holdings, completa l'operazione avviata ad inizio anno e mette le mani sull'intero club

Serie B Solmate completa l'acquisizione del club gialloblu
L'ormai ex presidente Langella: "Si chiude un capitolo della mia vita"

Juve Stabia, sogni di rock and roll: le vespe diventano americane

Sabato Romeo

Si aspettava un gesto forte dopo il terremoto giudiziario che ha sconquassato la Juve Stabia. Dall'America hanno scelto la strada del silenzio, facendo quasi intimorire l'ambiente per un possibile passo indietro che sarebbe stato doloroso. Ed invece, il colpo di scena arriva: la Juve Stabia diventa al cento per cento di proprietà americana. "Solmate", prima Brera Holdings, completa l'operazione iniziata ad inizio anno e mette le mani sull'intero club. La notizia circola e viene confermata dal club con una nota ufficiale: "Gli amministratori, i dottori Salvatore Scarpa e Mario Ferrara, e la S.S. Juve Stabia 1907 comunicano che l'assemblea dei soci tenutasi presso lo studio notarile Borrelli di Napoli ha deliberato l'approvazione del bilancio della società. Nel contempo il socio di maggioranza Brera Holdings, in quota Solmate, ha ricapitalizzato ripianando le perdite. Brera Holdings diventa così socio unico della S.S. Juve Stabia rilevando anche il restante 48% delle quote del socio di minoranza Andrea Langella al seguito della ricapitalizzazione effettuata". L'inizio di una nuova era, un segnale fortissimo per tranquillizzare un ambiente spaventato dopo le scorse settimane ma che ha trovato nella squadra di Abate il motivo per cui sorridere. Non figurerà più il nome di Andrea Langella, uomo che ha riportato la Juve Stabia in serie B, sfidando il Covid e sfiorando il sogno



In alto la stretta di mano tra il passato ed il futuro della Juve Stabia, che ora parlerà inglese. In basso i tifosi stabiesi che sperano che questo evento possa diventare il primo passo verso ambizioni sempre più importanti



serie A. In una lunga lettera l'ex proprietario ha raccontato tutta la sua avventura alla guida dei gialloblu: "Si chiude oggi un capitolo importante della mia vita personale oltre che imprenditoriale. Lasciare la Juve Stabia vuol dire chiudere un percorso lungo, tortuoso ma ricco di incredibili soddisfazioni. Un cammino iniziato come sponsor nell'anno della promozione in Serie B (2018/2019) durante la precedente gestione societaria e che ho deciso di percorrere fino in fondo quando chiunque al mio posto avrebbe preferito battere in ritirata". Tra le tante sfide anche quelle economiche e sociali: "Abbiamo ristrutturato il debito, lavorato affinché arrivassero preziose risorse per lo stadio Menti (con fondi che adesso si sono rivelati preziosissimi per disputare la cadetteria a Castellammare), costruito pian piano un settore giovanile ed una Academy capace di regalarci soddisfazioni e far crescere nuove "vespette". Inoltre, abbiamo dialogato con la società civile, con il territorio, con sponsor nazionali ed internazionali, con i partner per dare lustro alla città di Castellammare, alla sua tradizione ed alla sua immagine. I tifosi hanno avvertito forte il senso di appartenenza che ha pervaso la squadra ed hanno affollato lo stadio Menti come mai era capitato prima regalandoci pomeriggi e serate da brividi. Lascio a malincuore ma con la consapevolezza di aver dato tutto me stesso, sapendo di aver commesso errori ma di non aver mai lesinato impegno. Stabiese un giorno, stabiese per sempre".



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111

 Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8


SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

Rock n' Ball

Mercoledì h. 19:15 - h. 23:00



con
Marcello Festa
Mario Maysse
Sabatino Pisapia

 ZONA
RCS75

*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia





RESET

La squadra di Raffaele è chiamata al pronto riscatto dopo le 5 sberle rimediate al Vigorito di Benevento: occorre resettare in fretta e puntare alla vittoria

Serie C Intanto il nuovo arrivo in granata Gianluca Longobardi si è già aggregato al gruppo Domenica col Trapani rientra Tascone dalla squalifica, forse un nuovo cambio di modulo?

Salernitana, testa al Trapani E Raffaele prepara il riscatto

Umberto Adinolfi

Un corto circuito, una di quelle serate horror da decifrare e interpretare immediatamente. La squadra granata è tornata in campo ieri mattina al centro sportivo Mary Rosy dopo il derby del Vigorito, perso in malo modo. Attenzione rivolta immediatamente alla gara interna contro il Trapani, in programma domenica 7 dicembre alle 14,30 allo stadio Arechi. Gli uomini guidati dal tecnico Giuseppe Raffaele sono stati divisi in due gruppi: i calciatori maggiormente impiegati nella gara di ieri sera contro il Benevento hanno svolto un lavoro prettamente di scarico, mentre il resto della squadra ha aperto la seduta con una fase di attivazione atletica seguita da partite a campo ridotto. Terapie per Eddy Cabianca, che sarà ancora out contro i siciliani. Raffaele può almeno sorridere per il ritorno dopo la squalifica di Tascone, al rientro dopo il turno di stop forzato, e per il primo allenamento in granata di Gianluca Longobardi, nuovo acquisto ufficializzato nelle scorse ore. Gli allenamenti riprenderanno domani alle 14,30 sempre presso il quartier generale dell'ippocampo.

La Salernitana ha un nuovo laterale. Gianluca Longobardi è granata. Il calciatore ra libero da

Ancora guai per la società del presidente Antonini

Trapani, altra stangata della Procura Chiesti 8 punti di penalizzazione



Nuova possibile bufera in casa Trapani. Il patron dei siciliani Valerio Antonini si trova a dover fronteggiare una situazione ambientale incandescente, specie dopo l'ultima botta e risposta con i tifosi isolani, ma soprattutto rischia di dover fare i conti con una nuova stangata. La Procura federale ha infatti chiesto altri otto punti di penalizzazione per il club granata che, come noto, si è presentato ai nastri di partenza di questa stagione già con un handicap di otto punti tolti per illeciti amministrativi. Su questo punto, la società cara al presidente Antonini sta

dando battaglia, tanto è vero che è stato recentemente presentato ricorso al Tar, dopo che sia la Corte d'Appello federale che il Collegio di Garanzia del Coni ha dato torto ai siciliani.

La Procura della Figc, dopo il deferimento di un mese fa, ha chiesto di bissare la penalizzazione che il Trapani sta già scontando, portandola così a 16 punti. Sarebbe una mazzata pesantissima, su cui per il momento il Tribunale federale ha deciso di prender tempo, rinviando la sentenza all'8 gennaio, cosa insolita per il modus operandi della giustizia spor-

tiva. Nuova possibile bufera in casa Trapani, anche a causa dell'indagine della Corte dei Conti su alcuni fondi ricevuti dalla Regione Sicilia in origine tramite l'assessorato al Turismo, con la motivazione "promozione territoriale" ma, nei fatti - si ipotizza -, utilizzato per coprire spese calcistiche: trasferte, hotel, noleggi pullman, voli privati e pubblicità, per 300mila euro. All'Arechi arriverà un avversario in piena confusione dal punto di vista societario e ambientale, ma con un organico e un ruolino di marcia da non sottovalutare assolutamente.

contratto dopo l'esperienza al Rimini e ha firmato un contratto con il club granata fino al 30 giugno 2028. Longobardi sarà disponibile a tutti gli effetti a partire dalla prossima sfida di campionato contro il Trapani ed indosserà la maglia numero 28. Cresciuto nel settore giovanile del Pescara, che gli ha dato la possibilità di esordire in B nella stagione 2020/21, ha disputato i suoi primi campionati da professionista nella Recanatese in terza serie nel biennio 2022/24. Nella scorsa stagione è stato tra i protagonisti della vittoria della Coppa Italia di Serie C nelle file del Rimini: 3 gol e 7 assist nelle 41 partite stagionali disputate in tutte le competizioni, playoff compresi. Ha iniziato la corrente stagione con i romagnoli giocando con continuità (15 presenze), prima di svincolarsi d'ufficio a causa delle vicissitudini che hanno colpito il team biancorosso.

Sarà Marco Di Loreto della sezione di Terni a dirigere il match tra Salernitana e Trapani, in programma domenica pomeriggio allo stadio Arechi. A coadiuvare il fischierto umbro ci saranno gli assistenti Matteo Lauri della sezione di Gubbio e Gian Marco Cardinali della sezione di Perugia. Il quarto ufficiale designato per il match sarà Fabrizio Pacella di Roma 2. Come operatore Fvs opererà Domenico Russo della sezione di Torre Annunziata.





STORIA DEL FOOTBALL Il torneo, voluto dal quotidiano francese "L'Équipe", esordì con la vittoria del Real Madrid. Da allora ogni squadra sogna di vincerla

1955, nasce la Coppa dei Campioni 70 anni di leggende e gare epiche

Umberto Adinolfi

Settant'anni fa, nel 1955, nasceva una competizione destinata a trasformare per sempre la geografia del calcio europeo: la Coppa dei Campioni. Un'idea semplice e allo stesso tempo rivoluzionaria, maturata sulle pagine del quotidiano francese L'Équipe, che propose un torneo capace di riunire le migliori squadre del continente in un confronto diretto, continuo, finalmente internazionale. L'Uefa, nata solo un anno prima, colse quell'intuizione e la fece propria, inaugurando così un cammino che avrebbe portato il calcio oltre i confini nazionali, verso una dimensione moderna e globale. Ma facciamo prima un passo indietro per capire dove affondano le radici della "coppa con le orecchie".

Prima della Seconda Guerra mondiale l'Europa calcistica non aveva sempre favorito il riavvicinamento dei Paesi del vecchio continente. Ad esempio nel 1937 una partita della Mitropa Cup — che nel 1939 L'Enciclopedia illustrata del calcio italiano definiva come «Il più singolare e combattivo dei tornei a squadre che spesso e per diverse ragioni ha dato luogo ad incidenti deplorabili» —, quella tra Admira Vienna e Genoa, degenerò in un incidente diplomatico.

Durante la gara di andata scoppiò in campo una rissa dopo che l'arbitro aveva fischiato un rigore dubbio per gli au-

striaci. Partita sospesa e tripla frattura della mandibola per il centrocampista rossoblù Arrigo Morselli. Anche per questo motivo, Benito Mussolini vietò l'organizzazione del match di ritorno e i giocatori viennesi furono respinti alla frontiera. Pochi mesi dopo, un episodio simile. Si giocava la quarta edizione della Coppa Internazionale, la madre dei futuri Europei. Di fronte, ancora una volta, italiani e austriaci. Sul 2-0 per l'Austria, però, l'arbitro sospende la partita perché ha completamente perso di mano la situazione. In pratica c'è una rissa ogni tre minuti. Lo scontro continuerà fuori dallo stadio tra fascisti italiani e antifascisti austriaci. Sputi, insulti e saluti a pugno

chiuso che precedono lo scontro militare di qualche settimana dopo sul campo di battaglia spagnolo a Guadalajara. La Spagna del Generalísimo Francisco Franco, insieme all'Italia ancora in ricostruzione e soprattutto alla Germania divisa, è tra le nazioni che dopo la Seconda guerra mondiale l'Europa vuole simbolicamente riconciliare con le altre nazioni che hanno da poco ri-

posto le armi. E direttamente da Madrid, nella persona di Santiago Bernabéu, arriva una proposta assai interessante: la Coppa Latina, una competizione che ogni quattro anni avrebbe riunito i campioni di Spagna,

Francia, Italia e Portogallo. Il torneo ha un discreto successo, ma più che altro serve a ribadire la volontà collettiva di ridisegnare attraverso il pallone la cartina geografica europea, scavalcare la cortina di ferro e riavvicinare i vari Paesi. L'idea piace. E comincia a conquistare l'attenzione di dirigenti e giornalisti in tutto il continente. Su tutti, se ne interessa L'Équipe.

In quel momento il quotidiano francese stava cominciando a rafforzare il proprio interesse attorno al calcio. Anche se ancora le principali pagine parlavano di ciclismo, era il pallone a far vendere copie quando non si gareggiava per il Tour de France.

Proprio per questo il direttore dell'epoca nel 1946 ha la felice

idea di creare un inserto, da far uscire il martedì, e arricchirlo di reportage, fotografie ed analisi tecniche. Diventerà presto una vera e propria bibbia del calcio, si chiama France football.

Ed eccoci alla nascita del torneo. La prima edizione, 1955-56, vide al via sedici squadre e un fascino già percepibile. A vincerla fu il Real Madrid di Alfredo Di Stéfano, iniziando una serie irripetibile di cinque trionfi consecutivi. Quel Real, con la sua eleganza tecnica e la sua forza quasi sovranaturale, divenne presto il simbolo di una coppa che ancora non conosceva il sorteggio integrale, le

fasi a gironi o il peso economico dei diritti televisivi, ma che già accendeva l'immaginazione degli appassionati. Lo stadio Santiago Bernabéu, così come San Siro, il Da Luz o l'Hampden Park, iniziò a essere teatro di notti europee che avrebbero arricchito la memoria collettiva di intere generazioni.

Anche l'Italia trovò presto il suo spazio nella leggenda. Nel 1963 il Milan di Nereo Rocco alzò la coppa a Wembley, prima squadra italiana a riuscirci. Otto anni dopo, nel 1969, sempre i rossoneri si ripeterono, mentre l'Inter di Helenio Herrera aveva già inciso il proprio nome nel 1964 e nel 1965. Anni in cui la Coppa dei Campioni consolidava la propria identità: un torneo a eliminazione diretta, duro, spietato, in cui ogni errore poteva costare la stagione.

Il formato rimase sostanzialmente intatto fino agli anni '90, quando il calcio europeo entrò in una nuova era. Nel 1992 la Coppa dei Campioni si trasformò ufficialmente nella Champions League, assumendo un modello più complesso, con la fase a gironi e un numero crescente di partecipanti. Cambiarono il logo, l'inno, la comunicazione, ma non l'essenza: rimanere il palcoscenico più prestigioso per i

club europei. Di fatto, la Champions divenne l'evoluzione commerciale e spettacolare di quella coppa nata nel Dopoguerra, mantenendone però il valore simbolico: solo i migliori possono aspirare alla gloria.

1955/56
IL REAL
CONQUISTA
LA PRIMA
COPPA
CON LE
ORECCHIE

1992
LA COPPA
DIVENTA
CHAMPIONS
LEAGUE
CON REGOLE
NUOVE



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



Dopo aver girato mezzo mondo, luoghi esotici ed estremi, Joseph Conrad arriva a Napoli e ce la racconta in un racconto pubblicato il 1908: “Il Conde”. Una rappresentazione della città di Napoli di fine ottocento possiamo ammirarla nelle *Gallerie d'Italia*. Questo olio su tela è stato dipinto da Carlo Brancaccio intorno al 1888 e ci porta in via Toledo in un giorno di pioggia.

Impressione di pioggia

Napoli, via Toledo

(1888 ca.)

dove

Gallerie d'Italia



Via Toledo, 177
Napoli

Oggi!

il santo del giorno

SAN
Francesco
Saverio

(Javier, 7 aprile 1506 – Isola di Sancian, 3 dicembre 1552)

Gesuita e missionario spagnolo, fu un pioniere della diffusione del cristianesimo in Asia, in qualità di rappresentante della monarchia portoghese. Francesco inventa un nuovo metodo di insegnamento del catechismo: i principi della dottrina vengono messi in versi e cantati così da facilitare l'apprendimento. E' patrono delle missioni.

citazione

“Lo spirito rivoluzionario offre questo grosso vantaggio: libera da ogni scrupolo per quanto concerne le idee.”

JOSEPH CONRAD

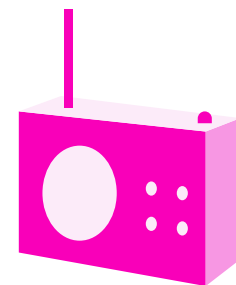
IL LIBRO

La linea d'ombra
Joseph Conrad



Con questo lungo racconto, pubblicato nel 1917, Conrad torna ai suoi temi e scenari prediletti. Il protagonista è un giovane ufficiale a cui viene affidato il comando di una nave, dopo la morte del capitano in circostanze poco chiare. Approdato nel porto di Bangkok, viene a sapere che il precedente comandante era morto suicidandosi in mare e che prima di farlo aveva lanciato una maledizione sull'imbarcazione. Ripreso il viaggio, la nave sembra effettivamente attirare su di sé continue sventure, tra cui una bonaccia che perdura per alcune settimane. E per di più, nel corso di questo periodo, a uno a uno tutti i membri dell'equipaggio si ammalano di una febbre tropicale. Nell'ispirarsi anche a precedenti classici della letteratura inglese, quali la "Ballata del vecchio marinaio" di Coleridge, Conrad costruisce un'allegoria perfetta della guerra mondiale che allora imperversava in Europa. Come in guerra, anche sull'imbarcazione l'unica speranza di salvezza sta nel fare con abnegazione e sacrificio ognuno la propria parte.

musica



“Lord Jim”

VINICIO
CAPOSSELA

Brano contenuto all'interno dell'album *Marinai, profeti e balene* del 2011. Il pezzo "Lord Jim" è ispirato all'omonimo romanzo di Joseph Conrad che Capossela ricorda di aver letto da ragazzo ed esserne rimasto affascinato. Il protagonista, figura misteriosa, è tormentato dal rimorso di un'azione indegna e ansiosa di riscatto.



IL FILM

Apocalypse Now
Francis Ford Coppola

Il film, del 1979, è ispirato al racconto *Cuore di tenebra* di Conrad. Considerato uno dei più grandi film di tutti i tempi. Durante la guerra in Vietnam un agente dell'esercito americano si avventura in Cambogia alla ricerca di un pericoloso tiranno, il colonnello Kurtz, un tempo soldato modello poi convertitosi alla causa del nemico. Il film si compone di un cast del tutto stellare tra i quali spiccano Martin Sheen, Marlon Brando, Robert Duvall.

NACQUE OGGI

1857, **Joseph Conrad**

Considerato uno dei più importanti scrittori moderni in lingua inglese, era nato in Polonia ma naturalizzato britannico. Rimase orfano da molto piccolo e la sua è stata una vita avventurosa, trascorsa per gran parte in mare. I suoi romanzi sono per lo più storie di mare e avventura, di viaggi e luoghi esotici, l'imperialismo britannico, fondato e legittimato sulla propria superiorità morale e culturale rispetto ad altri popoli.

3



SPAGHETTI BURRO, ACCIUGHE E BOTTARGA

Sciogliete il burro in padella con uno spicchio d'aglio e le acciughe. Continuate a fuoco basso senza farlo asciugare facendo sciogliere le acciughe e facendo attenzione a non farlo bruciare. Nel frattempo mettete a cuocere la pasta senza salare l'acqua lasciandola al dente. Con l'aiuto di una pinza o un forchettone da cucina togliete la pasta dall'acqua e mettetela nella padella con il burro, non preoccupatevi se cola un pò di acqua di cottura, vi servirà dopo (potete anche scolare la pasta con un cola pasta ma tenete un bicchiere di acqua di cottura). Continuate la cottura risottando la pasta in padella con un pò di acqua di cottura della pasta. Amalgamate bene cercando di formare una crema non troppo spessa ma neanche troppo liquida. Il trucco è sfruttare l'amido della pasta con l'acqua di cottura e trovare la giusta combinazione con il burro fuso in modo da ottenere una sorta di cremosità.

INGREDIENTI

180 g spaghetti (o altro formato lungo a piacere)
60 g burro
30 g acciuga sott'olio
1 spicchio aglio
q.b. peperoncino secco
q.b. bottarga di muggine

CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI

Corsi sport

Corsi musica

Visite mediche

Ingressi spiaggia

Ingressi cinema

Pranzi e cene al ristorante

N° 0001

www.cartaffari.com

CARTAFFARI

MARIO ROSSI

DATA DI SCADENZA
01/01/2026

MEDIA LINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

